

Prescrizioni spesso da correggere

Secondo uno studio del General Medical Council, è troppo alta la percentuale di errore che si riscontra nelle prescrizioni di farmaci redatte dai medici di famiglia

Negli studi dei Mmg del Regno Unito all'incirca una prescrizione su venti contiene un errore. La maggior parte sono classificati come di modesta entità mentre 1 su 550 prescrizioni contiene un errore che rientra nella categoria di quelli gravi.

È quanto si evidenzia da una ricerca che ha passato al setaccio i dati relativi a 1.777 pazienti (<http://www.gmc-uk.org>). Questi avevano un'età media di 39.3 anni (il 49.8% era di sesso femminile). Dei 1.777 pazienti, 1.200 (67.5%) hanno avuto almeno una prescrizione durante i 12 mesi della revisione retrospettiva dei loro dati.

Il tipo di errore più comune è classificato come "informazioni incomplete" (37.9%), seguito da "farmaco non necessario" (23.5%), "errore di dosaggio" (14.4%) e "omissione" (11.8%). Sono state identificate alcune classi di farmaci che più frequentemente incappano nella possibilità di una prescrizione con errori (rispetto ai farmaci gastrointestinali). Si tratta dei farmaci cardiovascolari (odds ratio 2.37, $p=0.042$), quelli per la cura delle infezioni (odds ratio 2.67, $p=0.02$), farmaci attivi sulle patologie maligne e immunosoppressori (odds ratio 6.77, $p=0.006$), farmaci per l'apparato muscoloscheletrico (odds ratio 6.97, $p < 0.001$), per l'apparato oculare (odds ratio 4.92, $p=0.035$), per patologie ORL (odds ratio 4.6, $p=0.019$) e cutanee (odds ratio 5.78, $p=0.001$).

L'indagine ha anche messo in luce che le vittime di questi sbagli sono soprattutto anziani e giovanissimi

(tabella 1). Ma la buona notizia è che, secondo il rapporto, molti errori sono minori, e alcuni sarebbero stati corretti dal farmacista prima che il farmaco sbagliato arrivasse nelle mani dei malati.

Tuttavia, secondo i ricercatori, c'è spazio per un miglioramento: occorre potenziare la formazione rivolta ai medici di medicina generale, spiegano gli studiosi, e rinforzare i controlli sulle pratiche di prescrizione. Non solo, sarebbe anche il caso di allungare i tempi della visita, per allentare la pressione sui medici stessi.

"Sono poche le prescrizioni associate a un significativo rischio per il paziente – ha commentato Tony Avery dell'Università di Nottingham – ma è importante fare il possibile perché anche questi errori vengano evitati". In generale, solo il 4% degli errori è stato giudicato grave. È il caso di pazienti allergici cui sono stati prescritti proprio i prodotti che scatenavano le loro reazioni, o degli errori su medicinali potenzialmente molto rischiosi. Tanto che lo stesso segretario alla Salute, Andrew Lansley, è intervenuto assicurando che il governo sta lavorando con i medici per migliorare le pratiche relative alla prescrizione di medicinali. Inoltre, anche in caso di sbagli, non mancano nel servizio sanitario i filtri a tutela della sicurezza dei pazienti. "La stragrande maggioranza delle prescrizioni – ha detto alla Bbc online – è controllata dai farmacisti di comunità, in grado di rimediare a eventuali errori quando i medicinali vengono dispensati".

Tabella 1

Gruppi di età più facilmente vittima di errori nelle prescrizioni (rispetto alla fascia di età 15-64 anni)

Fascia di età	Odds ratio	p
0-14 anni	1.87	$p=0.006$
65-74 anni	1.68	$p=0.035$
≥75 anni	1.95	$p=0.008$